

10/

Mafia transnazionale e strumenti di ricerca sul web

Jacopo BASSI *

Lo studio dei fenomeni mafiosi transnazionali impone un'analisi che deve prendere spunto da differenti discipline: economia, politologia, sociologia e scienze storiche. L'approccio deve necessariamente fare riferimento ai principi dell'histoire du temps présent e adattarsi a una successione evenemenziale ancora in corso, a una materia storica i cui contorni – ancora non chiaramente definiti – vedono l'interazione di attori internazionali e locali, delle più importanti istituzioni mondiali così come dei capimandamento di regioni periferiche del globo. Il web fornisce una grande quantità di dati e di documenti ai quali è quantomai d'obbligo avvicinarsi tenendo in considerazione la fluidità della materia e del suo divenire storico.

*Ho cercato di farle capire
ma testarda non vuole ascoltare
“pensare globale agire locale”
non è uno slogan ma una sfida globale
Oggi Contessa ha cambiato sistema,
si muove fra i conti cifrati
ha lobby potenti ed amici importanti
e la sua arma più forte è comprarti,
la sua arma più forte è comprarti!*

Modena City Ramblers, *Mia dolce rivoluzionaria*¹

La caratteristica principale che hanno assunto i fenomeni mafiosi è la fluidità. Proprio questo elemento governa l'azione delle mafie, che hanno assunto modalità d'azione multinazionale ed extraterritoriale; l'evidenza di questo dato deve travalicare la tradizionale contrapposizione tra scuole

¹ Modena City Ramblers, *Mia dolce rivoluzionaria*, in «Dopo il lungo inverno», Mescal, 2006.

storiografiche². Le fonti e gli strumenti presenti in rete aiutano a comprendere le dinamiche assunte dalle mafie e l'intreccio di interessi, sempre più votato ad una logica affaristica transnazionale. Spesso sfruttando una condizione di «transizione permanente»³, ossia di permanenza di retaggi propri della società pre-transizione concomitanti con l'avvento della società di mercato, le organizzazioni criminali – sorte in aree periferiche – reinvestono gli utili derivanti dalle attività illecite nell'economia legale e nei centri economici e produttivi. L'intreccio fra legalità e illegalità diviene così una matassa difficile da sbrogliare.

1. Dalle carte processuali al libero accesso. L'informazione contro la mafia

Il primo sito di riferimento è certamente quello dell'[UNESCO](#)⁴. Lo [United Nations Office on Drugs and Crime](#) (UNODC)⁵ è l'organismo internazionale deputato alla lotta contro il traffico di droga; sul sito sono reperibili numerose risorse (tra cui i report annuali, gli atti dei congressi e la legislazione internazionale in materia di lotta al traffico di stupefacenti). Sul sito dello [United Nations Crime and Justice Information Network](#)⁶ – oggi incorporato su UNICJIN – è possibile rinvenire tutta la documentazione e i materiali prodotti dall'organo tra il 1995 e il 1999.

L'[International Narcotic Control Board](#) (INCB)⁷ è un organo preposto alla verifica della corretta esecuzione delle convenzioni internazionali riguardanti il traffico di stupefacenti. Oltre a rendere disponibili i testi dei trattati e delle convenzioni stipulate a livello internazionale, il sito permette di accedere ai report annuali prodotti da quest'organo.

Il sito dell'[Interpol](#)⁸ offre una dettagliata rassegna delle attività svolte, delle operazioni condotte e delle modalità d'intervento in ambito transnazionale. La sezione

² Si allude alla contrapposizione tra i propugnatori della tesi secondo la quale la mafia è una realtà paragonabile ad un «*network* fluido e instabile» e coloro i quali riscontrano nella mafia «un'organizzazione formale e centralizzata». Nella sintesi di Raimondo Catanzaro le moderne organizzazioni mafiose tendono ad organizzarsi in termini centralistici e ritualizzati per il controllo del territorio ma ad operare in modo fluido e flessibile per l'organizzazione e il controllo dei traffici. CATANZARO, Raimondo, «Recenti studi sulla mafia», in *Polis. Ricerche e studi su società e politica in Italia*, 7, 1993, pp. 323-337.

³ Il concetto è stato sviluppato da Pino Arlacchi in riferimento alla società della piana di Gioia Tauro. ARLACCHI, Pino, *Mafia, contadini e latifondo nella Calabria tradizionale*, Bologna, Il Mulino, 1980.

⁴ URL: < <http://www.unesco.org/> > [consultato il 26/04/2011].

⁵ URL: < <http://www.unodc.org/> > [consultato il 26/04/2011].

⁶ URL: < <http://www.uncjin.org/> > [consultato il 25/04/2011].

⁷ URL: < <http://www.incb.org/> > [consultato il 25/04/2011].

⁸ URL: < <http://www.interpol.org/> > [consultato il 26/04/2011].

dedicata alle pubblicazioni contiene i reports annuali delle azioni di contrasto alla criminalità sviluppate nell'anno, area per area.

La [Direzione Investigativa Antimafia](#) (DIA)⁹ italiana fornisce, oltre ad un profilo delle attività svolte, le rilevazioni statistiche e le relazioni semestrali sul fenomeno mafioso – e la sua entità – in Italia. Analogamente il sito della [Drug Enforcement Administration](#) (DEA)¹⁰ offre agli utenti la possibilità di ottenere informazioni sull'attività di contrasto al traffico di droga negli Stati Uniti.

Il [Bureau of Justice Statistics](#) (BJS)¹¹ fa parte del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti; raccoglie, analizza e rende disponibili le informazioni sui reati, i criminali e i processi negli Stati Uniti, a tutti i livelli di governo. Il vastissimo numero di documenti e pubblicazioni disponibili rende i suoi archivi online particolarmente utili.

2. Osservatorii, riviste specialistiche e istituti di ricerca: il network dell'antimafia

Le attività criminose transnazionali sono al centro dell'attenzione degli studiosi e degli specialisti di diversi ambiti di studio e ricerca; a questi si affiancano esponenti della società civile, magistrati e membri delle forze dell'ordine il cui impegno per la diffusione di informazioni sulle attività e sulle metodologie utilizzate dalle organizzazioni criminali contribuisce in grande misura all'approfondimento delle analisi in questo campo di studi.

[Crime&Justice International](#) (CJI)¹² è la rivista del Sam Houston College of Criminal Justice; tutti gli articoli sono accessibili online. Il crimine transnazionale è tra i principali oggetti d'indagine sviluppati dalla rivista.

La necessità di considerare il crimine come un fenomeno – alla stregua di tanti altri, dall'economia legale alla cultura – transnazionale è alla base di [Flarenetwork](#)¹³; il sito si autodefinisce come network della società civile contro il crimine transnazionale. Attraverso i reportages e articoli della rivista online «Bright» vengono analizzate le modalità d'azione e d'interazione del crimine organizzato nel mondo.

⁹ URL: < http://www.interno.it/dip_ps/dia/index.htm/ > [consultato il 25/04/2011].

¹⁰ URL: < <http://www.justice.gov/dea/> > [consultato il 25/04/2011].

¹¹ URL: < <http://bjs.ojp.usdoj.gov/> > [consultato il 26/04/2011].

¹² URL: < <http://www.csimagazine.com/archives/index.html/> > [consultato il 25/04/2011].

¹³ URL: < <http://www.flarenetwork.org/> > [consultato il 25/04/2011].

La società civile è presente sul web anche in Italia. [Narcomafie](#)¹⁴ è il portale/rivista di informazione e documentazione sui temi della mafia e della corruzione politica del Gruppo Abele; la rivista è stata realizzata in collaborazione con l'associazione Libera; proprio l'associazione di Don Luigi Ciotti è presente sul web con l'osservatorio [Liberainformazione](#)¹⁵, portale informativo sui temi della legalità e dell'antimafia.

Il [National Institute of Justice](#)¹⁶ è il centro di ricerca del dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti d'America; un ampio spazio è riservato allo studio della transnational criminology. Il sito offre un vasto numero di pubblicazioni – frutto degli incontri promossi e sponsorizzati dall'ente – scaricabili gratuitamente. [L'American Society of International Law](#)¹⁷ (ASIL) ha realizzato una serie di motori di ricerca (*e-ISIL, e-RG, i-LEX, asil-EX,...*) finalizzati a guidare le ricerche in ambito legislativo. Di particolare interesse per l'analisi delle dinamiche transnazionali è [e-RG](#)¹⁸, il database del diritto internazionale.

[Terrorism, Transnational Crime and Corruption Center](#)¹⁹ (TraCCC) è il centro studi della George Mason University. La prospettiva che ne anima le attività è quella che esistano evidenti connessioni fra i fenomeni criminali transnazionali, il terrorismo, e la corruzione; sul sito è possibile prendere visione delle ricerche che vengono condotte attualmente e accedere ad alcune delle pubblicazioni degli accademici che fanno parte del TraCCC.

In Italia è sorto nel 2004, dalla collaborazione tra l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Trento, il [Transcrime](#)²⁰, Centro interuniversitario di ricerca sulla criminalità transnazionale. L'approccio del centro allo studio dei fenomeni criminali è multidisciplinare; tra i materiali messi a disposizione dell'utente – molti dei quali illustrano le attività e i seminari promossi dal centro – spiccano i «[Transcrime reports](#)»²¹, numeri monografici dedicati a specifici aspetti del crimine transnazionale.

¹⁴ URL: < <http://www.narcomafie.it/> > [consultato il 25/04/2011].

¹⁵ URL: < <http://www.liberainformazione.org/> > [consultato il 26/04/2011].

¹⁶ URL: < <http://nji.gov/> > [consultato il 26/04/2011].

¹⁷ URL: < <http://www.asil.org/> > [consultato il 26/04/2011].

¹⁸ URL: < <http://www.asil.org/erghome> > [consultato il 26/04/2011].

¹⁹ URL: < <http://policy-tracce.gmu.edu/> > [consultato il 25/04/2011].

²⁰ URL: < <http://transcrime.cs.unitn.it/> > [consultato il 26/04/2011].

²¹ URL: < <http://transcrime.cs.unitn.it/tc/11.php> > [consultato il 26/04/2011].

*** L'autore**

Jacopo Bassi è dottore magistrale in Storia d'Europa. Si è laureato in Storia della Chiesa presso l'Università di Bologna nel 2008; attualmente collabora con la casa editrice Il Mulino.

URL: < http://www.studistorici.com/2009/02/24/jacopo_bassi >

Per citare questo articolo:

BASSI, Jacopo, «Mafie transnazionali e strumenti di ricerca sul web», *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea: Storia transnazionale e prospettive transnazionali nell'analisi storica*, 29/04/2011,

URL:< http://www.studistorici.com/2011/04/29/bassi_numero_6/ >

Diacronie Studi di Storia Contemporanea  www.diacronie.it

Risorsa digitale indipendente a carattere storiografico. Uscita trimestrale.

redazione.diacronie@hotmail.it

Comitato di redazione: Marco Abram – Giampaolo Amodei – Jacopo Bassi – Luca Bufarale – Alessandro Cattunar – Alice De Rensis – Barbara Galimberti – Deborah Paci – Fausto Pietrancosta – Martina Sanna – Matteo Tomasoni – Luca Zuccolo



Diritti: gli articoli di *Diacronie. Studi di Storia Contemporanea* sono pubblicati sotto licenza Creative Commons 2.5. Possono essere riprodotti a patto di non modificarne i contenuti e di non usarli per fini commerciali. La citazione di estratti è comunque sempre autorizzata, nei limiti previsti dalla legge.